

Dipendente minaccia di impiccarsi in Comune

Pubblicato: Venerdì 4 Aprile 2014



Sono stati **momenti di puro panico** quelli visuti questa mattina, venerdì, nell'androne delle scale dell'entrata principale del Comune di Busto Arsizio. **Attorno alle 8,10 di questa mattina, un dipendente di Palazzo Gilardoni ha minacciato di impiccarsi.** Lo hanno trovato mentre **urlava, con un cappio al collo e con l'estremità della corda già fissata** alla balaustra in cima alle scale, mentre si sporgeva dalla stessa inveendo contro coloro che – a suo dire – erano i responsabili del suo trasferimento dall'ufficio lavori pubblici alla Polizia Locale.

L'uomo, di circa 55 anni e da molto tempo dipendente del Comune di Busto Arsizio, è stato fermato dal dirigente del settore linee strategiche **Giovanni Restelli che lo ha preso di peso** e fatto scendere dopo circa un'ora di mediazione. Sul posto, infatti, erano giunti **Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri e un'ambulanza della Croce Rossa.** L'uomo, che già in passato aveva denunciato il dirigente del suo settore di mobbing, **sostiene di aver subito una sorta di persecuzione sul luogo di lavoro** in quanto veniva utilizzato come il tuttfare del suo ufficio. Fortunatamente l'intervento del dirigente ha evitato il peggio e **per il 55enne è scattato il ricovero in psichiatria.**

La vicenda ha suscitato, come si può immaginare, sgomento tra i dipendenti municipali e la dura reazione di due rappresentanti sindacali dei lavoratori. Secondo **Fausto Sartorato di Adl** «al di là del gesto, certamente spropositato, è evidente che qualcuno nel palazzo debba porsi una domanda su come vengono gestite le risorse interne» mentre per **Angiolino Liguori del Csa** «è l'ennesima dimostrazione della mancanza di attenzione nei confronti dei lavoratori e per questo auspichiamo che venga al più

presto convocato un tavolo per discutere di una situazione del personale che si fa di giorno in giorno sempre più grave» e cita i malori occorsi ad un paio di dipendenti nelle settimane scorse. **Il sindaco Farioli**, informato dell'accaduto, non ha voluto commentare nel particolare ma ha garantito «un intervento in forma privata per risolvere questo problema» e ha delegato all'assessore Cislighi, che ha la delega sulla riorganizzazione del personale, la reazione ufficiale.

Mario Cislighi, dal canto suo, ha raccontato di aver parlato con il dipendente proprio ieri, giovedì, e di averlo visto arrabbiato ma non sconvolto al punto di mettere in scena un gesto del genere: «E' evidente che c'è un malessere che parte da lontano e che non può essere ridotto solo a quanto avvenuto di recente – ha detto l'assessore – detto questo il nostro impegno è quello di portare a termine la riorganizzazione del personale. Presto presenterò in giunta la mia proposta di riordino della macrostruttura e quindi dei livelli dirigenziali».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it